



Direzione: LAVORI PUBBLICI, STAZIONE UNICA APPALTI, RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO

Area: TUTELA DEL TERRITORIO

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G13447 del 06/10/2022

Proposta n. 39277 del 04/10/2022

Oggetto:

Comune di Fiano Romano (RM). Piano di Recupero Urbanistico dell'Area di Via Procoio - Via Milano - Parere articolo 89 del D.P.R. n.380/2001 - Fasc. 10325/A13

Proponente:

Estensore	MERIANO GEMMA	_____firma elettronica_____
Responsabile del procedimento	CATALANO GIACOMO	_____firma elettronica_____
Responsabile dell' Area	M.C. VECCHI	_____firma digitale_____
Direttore Regionale	AD INTERIM W. D'ERCOLE	_____firma digitale_____

Firma di Concerto

Oggetto: Comune di Fiano Romano (RM). Piano di Recupero Urbanistico dell'Area di Via Procoio - Via Milano" - Parere articolo 89 del D.P.R. n.380/2001 - Fasc. 10325/A13.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE LAVORI PUBBLICI, STAZIONE UNICA APPALTI, RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO

Su proposta del Dirigente dell'Area "Tutela del Territorio"

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale del 18 febbraio 2002 n. 6, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Regolamento di Organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale del 6 settembre 2002, n. 1 e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 138 del 16/03/2021, concernente il conferimento dell'incarico ad interim di Direttore della Direzione regionale "Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo" all' Ing. Wanda D'ERCOLE, Direttore della Direzione Generale;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G09255 del 12 luglio 2021 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area "Tutela del Territorio" all'Arch. Maria Cristina Vecchi;

VISTO l'art. 89 del D.P.R. n. 380 del 6 giugno 2001 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";

VISTA la D.G.R.L. 2649/1999 "Linee guida e documentazione per l'indagine geologica e vegetazionale estensione dell'applicabilità della legge n. 64 del 02/02/1974";

VISTA la D.G.R.L. n. 655 del 08.05/2001 "Modifica della deliberazione della Giunta regionale n. 2649 del 18 maggio 1999. Linee guida e documentazione per l'indagine geologica e vegetazionale. Estensione dell'applicabilità della legge 2 febbraio 1974, n. 2";

VISTE la D.G.R.L. n. 387 del 22/05/2009 e la D.G.R.L. n. 835 del 03/11/2009, con le quali è stata adottata la "Nuova classificazione sismica del territorio della Regione Lazio, in applicazione all'OPCM 3519/06 e alla DGR 766/2003";

VISTA la DGR n. 545 del 26 novembre 2010, riguardante le "Linee guida per l'utilizzo degli indirizzi e dei criteri generali per studi di Microzonazione Sismica nel territorio della Regione Lazio di cui alla DGR Lazio n. 387 del 22 maggio 2009. Modifica della DGR n. 2649/1999";

VISTA la D.G.R. n. 117 del 24/03/2020 "Linee guida sull'invarianza idraulica nelle trasformazioni territoriali" – D. Lgs. 49/2010 "Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione delle alluvioni";

VISTA la DGR n. 155 del 07/04/2020 "Revoca della deliberazione di Giunta regionale 21 ottobre 2011, n. 490 - Approvazione degli Abachi Regionali per gli studi di Livello 2 di Microzonazione Sismica e delle procedure di applicazione nell'ambito dell'espressione del parere ai sensi dell'art. 89 del DPR del 6 giugno 2001 n. 380";

VISTA la richiesta di parere avanzata dal comune di Fiano Romano (RM) con nota prot. n. 24464 del 08.08.2022;

VISTA la nostra nota prot. n. 0804239 del 22-08-2022 di richiesta integrazioni;

VISTA la nostra nota prot. n. 0685963 del 29/08/2019 in cui si comunica che la documentazione non è conforme alla DGR 1159 del 02/08/2002;

VISTA la documentazione integrativa pervenuta con nota prot. n. 27776 del 09.09.2022;

CONSIDERATO che l'insieme degli elaborati progettuali presentati, se pur con alcune imperfezioni nell'interpretazione dei risultati delle prove di rumore, ma comunque in favore della sicurezza, sono redatti in ottemperanza alla D.G.R. 2649/1999 e ss.mm.ii. e forniscono gli elementi utili a esprimere il parere di specifica competenza;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO ai fini della valutazione di fattibilità dell'intervento nei riguardi dell'assetto geomorfologico del sito d'intervento;

DETERMINA

di esprimere parere favorevole ai sensi dell'art. 89 D.P.R. 380/2001 e D.G.R. 2649/1999 al Piano di Recupero Urbanistico dell'Area di Via Procoio – Via Milano” nel comune di Fiano Romano (RM) con il rispetto delle seguenti prescrizioni che dovranno essere parte integrante dell'atto d'approvazione dello strumento urbanistico:

- Siano rispettate tutte le indicazioni e prescrizioni riportate nella relazione geologica che non siano in contrasto con quanto di seguito specificato;
- Dovrà essere mantenuta una idonea distanza di sicurezza dalle aree delimitate dal PAI;
- I nuovi interventi dovranno essere realizzati ad invarianza idraulica in ottemperanza della D.G.R. n. 117 del 24/03/2020;
- Il piano di posa delle fondazioni delle singole opere d'arte, onde evitare fenomeni di cedimenti differenziali, dovrà essere scelto su un terreno con caratteristiche geomeccaniche omogenee; in ogni caso è vietata l'utilizzazione di terreni con scadenti caratteristiche geomeccaniche come piano di posa delle fondazioni;
- Siano adottate opere di sostegno provvisoriale, all'atto dello scavo, per profondità superiori ai metri 1,5 dal p.c. e, sul fronte degli scavi o versanti artificiali, siano necessariamente realizzate adeguate opere di sostegno;
- Il materiale di risulta proveniente da scavi e sbancamenti sia impiegato stabilmente in loco o smaltito secondo la normativa vigente;
- Siano adottate tutte le precauzioni necessarie ad evitare potenziali fenomeni d'inquinamento delle falde;
- Gli interventi, in considerazione della sismicità della zona, dovranno essere eseguiti in conformità alla normativa vigente in tema di costruzioni
- Siano rispettati gli interventi e le misure di mitigazione, riqualificazione e recupero ambientale descritti nell'Indagine Vegetazionale redatta dal Dott. Agr. Corrado Falcetta con le prescrizioni riportate nella Carta delle Idoneità Territoriali;
- Siano preventivamente acquisite le autorizzazioni e i nulla osta, previsti dalle norme vigenti, per l'eventuale eliminazione di aree boscate o ad esse assimilabili e dei singoli esemplari arborei;
- In presenza di diversità della natura del soprassuolo rispetto a quanto cartografato come "area boscata", (Tavola B del Piano Paesistico Territoriale Regionale, Carta forestale su base tipologica) siano preventivamente espletate le procedure volte a definire l'effettiva natura delle aree con le competenti strutture regionali;
- Sia salvaguardata, per quanto possibile, la presenza di alberi isolati e a filare autoctoni o alloctoni non invasivi, delle siepi, degli alberi da frutto locali, degli oliveti. Ne sia garantita, adottando tecniche appropriate, l'integrità dell'apparato radicale. Sia valutato lo stato fitosanitario e le condizioni di stabilità delle piante e, qualora ci fosse interferenza in fase attuativa

del Piano di Recupero Urbanistico con le previsioni progettuali, la possibilità di espiantare, con tecniche idonee, e riutilizzare gli alberi per la creazione del verde in altre zone

- Per l'eventuale estirpazione degli olivi dovrà essere preventivamente acquisita l'autorizzazione ai sensi del D.lgs. Lgt. 27 luglio 1945 n. 475 e ss.mm. e della L.R. 13 Febbraio 2009, n. 1, art.3 in merito alla "Disciplina dell'abbattimento e dell'espianto degli alberi di olivo";
- Siano salvaguardate, compatibilmente con le previsioni urbanistiche; le formazioni arboree lineari o a gruppi (v. Tav. C2.6 Carta dell'assetto vegetazionale e paesaggistico) tutelando in particolare quelle radicate lungo le scarpate con azione stabilizzante;
- Siano adottate adeguate misure di mitigazione ambientale in connessione con la trama a verde presente nell'intorno, cercando di utilizzare essenze arboree e arbustive autoctone caratterizzanti il paesaggio vegetale circostante, attraverso il reperimento in vivai di specie appartenenti a popolazioni di piante locali compatibili con i caratteri stagionali del sito di intervento, di facile attecchimento e ridotta manutenzione;
- Non siano assolutamente utilizzate specie alloctone invasive (cfr. "Inventario della flora vascolare alloctona d'Italia" in "Flora alloctona e invasiva delle Regioni di Italia" Celesti et al. 2010 –consultabile on-line: <http://www.minambiente.it/pagina/pubblicazioni-e-banche-dati>);
- Sia assicurato il rispetto distacchi dai confini e dal fronte stradale con interventi di mitigazione a verde;
- In fase di cantiere, sia posta particolare attenzione nel prelevare e conservare il terreno vegetale, evitando di mescolarlo con quello dello scavo e, in attesa del riutilizzo, accumularlo in spessori modesti in maniera tale da evitare compattamenti eccessivi, mantenendolo con tecniche idonee umido e ben drenato;
- In fase attuativa siano redatti progetti di sistemazione del verde che recepiscano le prescrizioni del presente parere e prevedano gli interventi di gestione, le specie vegetali da eradicare, quelle da impiantare, la loro disposizione, le modalità di messa a dimora, un cronoprogramma rigidamente legato ai periodi di utilizzo del materiale vegetale e un piano di manutenzione.

Qualora le perforazioni si spingano oltre i 30 metri dal piano di campagna, il Committente (in solido con l'impresa esecutrice dei lavori) è obbligato all'osservanza della legge n. 464/84 e quindi, utilizzando esclusivamente l'apposita modulistica reperibile dal sito internet www.isprambiente.it, a trasmettere all'I.S.P.R.A. – Servizio Geologico d'Italia – Dipartimento Difesa del Suolo – Geologia Applicata ed Idrogeologia – Via Vitaliano Brancati, 48 – 00144 Roma, comunicazioni di inizio (Mod. 1), eventuali sospensioni (Mod. 2), riprese (Mod. 3) e fine indagine (Mod. 4 e 4 bis). L'inosservanza della sopracitata legge 464/84 è sanzionabile con ammenda ai sensi dell'art. 3 della citata legge.

Il Direttore Regionale
Ing. Wanda D'Ercole